

VERBALE RIUNIONE CONGIUNTA DIRETTIVO E GIUNTA SIFR-SCUOLA

A séguito di regolare convocazione via mail da parte del Presidente in data 8 maggio 2020, alle h. 17,00, si è svolta per via telematica sulla piattaforma Google Meet la riunione congiunta del Direttivo e della Giunta della SIFR-Scuola, con il seguente ordine del giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. situazione finanziaria;
3. situazione in merito al dibattito sui 24 CFU;
4. contatti con altre sezioni scuola di consulte d'area;
5. eventuale documento su emergenza scuola e didattica a distanza;
6. varie ed eventuali.

Risultano assenti giustificati: Arianna Punzi; Oriana Scarpati; Nicodemo Cannavò.

Partecipano alla riunione in qualità di invitati il presidente e i componenti del Direttivo della Sifr.

Il Presidente Giuseppe Noto dà il benvenuto ai presenti e apre la riunione.

1. In merito al punto 1. dell'o.d.g. Giuseppe Noto informa che, stando a quanto emerso dalla riunione del direttivo SIFR del 2 maggio scorso, il convegno previsto per settembre non potrà avere svolgimento. Si potrebbe, quindi, organizzare una assemblea dei soci con modalità a distanza, da tenersi subito dopo la pausa estiva, per programmare le attività future. A tal proposito, si rende necessario disporre di una mailing-list aggiornata dei soci; Alvise Andreose si rende disponibile per prendere i contatti con Fabio Sangiovanni e procedere con l'integrazione e l'aggiornamento della mailing-list attuale.
2. Si passa, quindi al punto 2. all'o.d.g. e il Presidente illustra la situazione finanziaria: ad oggi gli iscritti sono 61 (a cui va aggiunto Gianluca Olcese che non risulta in elenco, ma che ha annunciato che provvederà ad iscriversi); tra quota residua e quota parte 2020, la SIFR-Scuola dispone di € 1260.
3. Rispetto al punto 3. all'o.d.g. viene fatto dal Presidente il punto della situazione. Dopo il convegno di novembre svoltosi a Milano, data la situazione di emergenza che stiamo affrontando da mesi, non vi sono stati sviluppi. Si è, quindi, fermi a quegli obiettivi già individuati in quella sede, ovvero: 1. Organizzazione di un seminario romano o alla Camera o al Senato, con la partecipazione di personalità interne a Camera e Senato (Nardelli, Rossomando, Verducci) con le quali Noto ha già avuto modo di interloquire registrando il loro interesse verso l'iniziativa. 2. Interlocuzione con sindacato ed eventualmente con lo stesso Presidente Conte per portare avanti il discorso relativo ai CFU, grazie alla collaborazione di Gerardo Larghi. Giuseppe Noto, quindi, offrendo la sua disponibilità a proseguire il percorso intrapreso, chiede se Direttivo e Giunta sono d'accordo e registra l'assenso unanime dei presenti.
4. Si passa, a questo punto, a discutere del punto 4. all'o.d.g. Prende la parola per primo il Presidente Noto che informa sui contatti ad oggi esistenti con le Consulte filologiche facendo presente che il dialogo è aperto con le consulte di varie filologie (in particolare le consulte dei filologi italiani, medio-latinisti, germanisti), ma che sembrano non interessati i classicisti. Il problema, poi, relativo alle consulte di sezioni scuola, aggiunge Noto, è ancora più complesso. In sintesi, il nodo della questione è il seguente: la SIFR-Scuola può essere disponibile a collaborare con le varie consulte (ad es. con il Giscel Piemonte, ma anche con Lincei, Adi etc.) sul piano della formazione dei docenti, ma non su quello

della questione relativa ai 24 CFU. A questo proposito il Presidente informa tutti che, tramite il prof. Pioletti, è stato contatto da Attilio Scuderi dell'Università di Catania, componente del direttivo della COMPALIT, che auspicherebbe una collaborazione con la SIFR-Scuola per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti; anche in questo caso, l'orientamento è quello di essere disponibili all'organizzazione di iniziative didattiche condivise, senza, però, entrare nel merito del discorso più squisitamente politico, sul quale non si può trovare terreno d'incontro né con i comparatisti né, tanto meno, con gli italianisti. Alla luce di queste osservazioni del Presidente Noto, si apre il dibattito. Sonia Barillari esprime perplessità in merito alla collaborazione con COMPALIT rispetto al problema politico e sottolinea che in Italia i comparatisti fanno capo a due diverse consulte in forte contrasto l'una con l'altra. Dello stesso parere è Alvisè Andreose, favorevole ad una collaborazione con i comparatisti che si limiti all'organizzazione a livello locale e nazionale di attività di formazione dei docenti; da entrambi, poi, viene evidenziata la necessità di coinvolgere non solo la COMPALIT ma anche l'altra consulta di comparatisti. Martina Di Febo interviene, dichiarandosi a sua volta favorevole alla forma di collaborazione con le consulte così come configurata, ma solleva la questione dei CFU e invita alla riflessione su una possibile riformulazione dei piani di studio in vista della ridefinizione delle procedure concorsuali da parte del MIUR. Il Presidente concorda e ribadisce l'importanza dell'interlocuzione con le istituzioni per affrontare il problema dei CFU insistendo sulla necessità della SIFR-Scuola di avere un peso anche politico nell'ambito delle procedure per il reclutamento dei docenti. Interviene Salvatore Luongo che tiene a precisare di aver provato a riprendere i contatti con le consulte dei classicisti, per invitarli a programmare delle iniziative condivise e di voler insistere a ricontattarli. Giuseppe Noto suggerisce un eventuale incontro telematico; interviene a questo punto Roberto Tagliani che informa di aver avuto l'opportunità di parlare a Milano con il Presidente della consulta dei classicisti, Giuntella, e ne suggerisce il coinvolgimento, visto che anche i classicisti sono preoccupati per il destino delle loro discipline nell'ambito della formazione dei nuovi docenti. Paolo Maninchedda prende la parola e fa notare quanto sarebbe importante per i filologi romanzi essere più presenti nei luoghi necessari a dare visibilità alla disciplina e quanto la promozione della filologia romanza passi anche per la politica; bisogna pensare "in grande", sostiene Maninchedda, e fare in modo di superare le difficoltà che ad oggi allontanano il Medioevo dalle letterature contemporanee; in tale direzione avrebbe dovuto rivolgersi il seminario di Cagliari che era programmato per lo scorso mese. Maninchedda sostiene che la SIFR potrebbe entrare anche nel merito della questione del canone e Noto, concordando, suggerisce a tutti la lettura di un recente articolo apparso di recente sul blog di Marco Grimaldi e incentrato sul valore della filologia romanza nel sistema formativo; a detta di Noto, infatti, si tratta di un articolo che può essere destabilizzante nel quadro della valorizzazione della filologia romanza stessa.

5. Si passa, a questo punto, ad affrontare il punto 5. all'o.d.g e il Presidente Noto dà la parola a Martina Di Febo che illustra ai presenti un documento scritto di suo pugno, contenente delle osservazioni e delle riflessioni sulla DAD e trasmesso via e-mail, nei giorni precedenti l'incontro di oggi, a tutti i membri del Direttivo e della Giunta. Noto si chiede se sia il caso di sottoscrivere e archiviare sul sito SIFR un documento che finirebbe col restare autoreferenziale. Martina Di Febo concorda sull'opportunità di trovare un sistema più efficace per divulgare questo documento e spiega anche i motivi che l'hanno indotta a stilarlo. Il documento, precisa Di Febo, vorrebbe offrire uno spunto di riflessione e di dibattito, da parte di una docente di una scuola della periferia milanese,

sulla presunta efficacia della DAD di cui mette in luce tutti gli aspetti negativi, in primis il rischio di una deriva della scuola pubblica verso un sistema classista e non più capace di far fronte alle diseguaglianze sociali. Di Febo si chiede come possa il MIUR aver previsto che la DAD fosse obbligatoria, pur essendo noto a tutti che si tratta di una modalità che inevitabilmente, per motivi socio-culturali, esclude molti studenti, e continua interrogandosi sul perché anche le valutazioni finali dell'Invalsi non siano state studiate accuratamente, al fine di cogliere le vere cause dei divari culturali che da quelle prove emergono. Il dibattito si fa, a questo punto, particolarmente acceso e si allarga al problema dell'uso della DAD anche all'Università. Ad intervenire per prima è Sonia Barillari, che trova del tutto fuori luogo, se non pericolosa, la proposta di intensificare la didattica a distanza, anche ad emergenza finita, che viene da molti atenei; sembra, infatti, che vi sia una folta schiera di docenti entusiasti della DAD, ma ciò rischia di far diventare quello che avrebbe dovuto essere uno strumento d'emergenza una modalità didattica ordinaria che di certo impoverisce l'esperienza della frequenza universitaria. Si trova d'accordo con Barillari anche Roberto Tagliani: la DAD non solo esaspera il divario culturale, ma conduce ad un individualismo sfrenato che finirebbe per minare dalle fondamenta la comunità di discenti e docenti che è l'Università e per sminuire il valore che l'esperienza diretta con l'ambiente universitario ha nella formazione dell'individuo e della collettività. Su questo punto insiste anche Riccardo Viel che aggiunge quanto sia importante che le Università pubbliche si riappropriino del loro ruolo di promozione della cultura della democrazia, cosa che l'individualismo promosso dalla DAD rende difficile. Antonella Negri osserva, poi, che la DAD può anche presa da studenti fuori sede o svantaggiati sul piano economico come motivo per non frequentare gli atenei. Simone Mercenaro, da parte sua, si pronuncia per una posizione non troppo disfattista rispetto alla DAD che, per quanto non possa sostituire l'attività in presenza, può tuttavia evitare l'esclusione di quanti abbiano serie difficoltà a frequentare i corsi di presenza. Paolo Maninchedda, infine, richiama l'attenzione sulle modalità di veicolare le riflessioni emerse sulla DAD in modo da arrivare quanto più lontano possibile; soprattutto, aggiunge, l'invito alla riflessione dovrebbe avere come oggetto anche la funzione docente e il ruolo della scuola come luogo in cui non avviene solo una mera trasmissione di notizie – cosa che con la DAD può attuarsi benissimo – ma dove si viene educati alla riflessione; Maninchedda, quindi, suggerisce di trovare un sistema perché queste riflessioni circolino anche tramite i social. Sonia Barillari riprende la parola insistendo sulla pericolosità dello strumento DAD che non solo non è uno strumento, per così dire, neutro, ma non è neppure efficace, laddove, ad esempio, impedisce il potenziamento delle competenze linguistiche negli studenti stranieri per i quali l'attività in presenza e la vita all'interno dell'Ateneo sono fondamentali. Della "non neutralità" della DAD è pienamente convinto Luongo che, tuttavia, pur mettendo in guardia dai facili entusiasmi che questa modalità didattica sta suscitando, è convinto che non la si possa denigrare del tutto. Chiude il dibattito il Presidente Noto, tirando le fila e proponendo di: 1. Distinguere fra la DAD nella scuola e la DAD nell'Università; 2. Fare in modo, per ragioni di opportunità politica, di non apparire i detrattori della DAD in sé e per sé ma di proporre un uso intelligente di questo strumento, avendone chiari i limiti, ma anche le potenzialità. Quanto alla modalità di diffusione di queste riflessioni, Giuseppe Noto, preso atto dei vari suggerimenti emersi da più parti, propone il costituirsi di un gruppo di lavoro, coordinato da Martina di Febo, e con il possibile coinvolgimento di Matteo Viale (per il dibattito in merito all'Invalsi), che in tempi brevi possa fare un documento di sintesi di quanto emerso nel corso del dibattito e cerchi di studiare un modo per diffonderlo nella

maniera più efficace. Vengono individuati per formare questo gruppo di lavoro Martina Di Febo, in qualità di coordinatrice, Simone Mercenaro, Riccardo Viel e Paolo Maninchedda.

6. Per il punto 6 all'o.d.g. si affronta il problema della revisione del sito SIFR-SIFR Scuola e prende la parola Antonella Negri che si dice disposta a contattare Cristina Pierantozzi per progettare interventi sul sito. Si raccolgono velocemente alcuni suggerimenti e Giuseppe Noto propone di costituire un secondo gruppo di lavoro. Si costituisce il gruppo che risulta formato da: Noto, Carbonaro, Luongo, Negri e Sangiovanni; parteciperà, in veste di tecnico informatico, Cristina Pierantozzi che potrà vagliare anche la fattibilità delle proposte avanzate dalla commissione. L'orientamento generale è quello, comunque, di confrontare altri siti di associazioni (per esempio quello di ASLI scuola) e di cercare un sistema per poter, eventualmente avere spazi dove caricare materiali digitali. Sangiovanni, in particolare, sottolinea quanto sia importante che l'impronta data al documento da stilare, come al sito da progettare, tenga conto della nostra specificità di filologi: bisogna raccogliere le idee tenendo congiunti l'altezza del dibattito con la nostra specificità.

Interviene, infine, in ordine al medesimo punto 6. all'o.d.g. Silvia Conte, che informa di essere stata invitata da una nascente ONLUS avente sede a Ciampino e ben sostenuta politicamente e finanziata, ad occuparsi dell'organizzazione di cicli di conferenze, a cadenza annuale, legati alla letteratura. Chiede, quindi, il parere del direttivo sulla possibilità di coinvolgere la SIFR-Scuola, che andrebbe a patrocinare queste conferenze, precisando che anche il gruppo romano appoggerebbe l'iniziativa. Il Direttivo si mostra favorevole e il Presidente Noto invita Conte a fare avere alla SIFR-Scuola una sorta di progetto che illustri l'iniziativa che si intende organizzare. Sonia Barillari offre la sua collaborazione. Conclude l'incontro Giovanna Santini, che appoggia la proposta Conte e informa tutti che è stato pubblicato il volume di Atti del Convegno di Viterbo organizzato dalle varie consulte filologiche.

A questo punto, esauriti tutti i punti all'o.d.g. previsti, la seduta viene sciolta alle h. 19,15.

In data 8 maggio 2020

Il Presidente
Giuseppe Noto



La Vicepresidente e Segretaria
Giovanna Carbonaro

